Funzionari «distaccati» per fare la campagna elettorale dei partiti governativi

Pagati coi fondi pubblici propagandisti DC e PSU

Rumor tace sulle documentate accuse che gli sono state rivolte — Sottosegretari del PSU usano i francobolli del ministero — Un sindacato della CISL al servizio di Colombo — Tremelloni: «Era un buon centravanti»

L'on. Mariano Rumor sta dando l'esempio di che cosa significa «continuare» per un democristiano di un certo rango. Proprio in questi giorni, viene da lui l'indicazione che il più recente slogan del suo partito (che, per il suo contenuto, è anche il più vecchio) deve essere inteso come un programma politico e, nello stesso tempo, come un ferreo modulo di comportamento. Il segretario della DC è stato pubblicamente accusato di tenere al proprio servizio funzionari, dattilografe e autisti (con relativi mezzi) pagati con i fondi dello Stato; accusa grave, che egli ha però incassato in silenzio, ordinando ai ministeri tirati in ballo nella loro veste di ufficiali pagatori del personale che lavora esclusivamente per la DC di non fare neppure due righe di precisazione. Marescialli e brigadieri del Corpo forestale dello Stato non stanno di guardia al patrimonio arboreo nazionale, ma prestano servizio nelle anticamere di piazza del Gesù o nei garages di piazza Sturzo. Consiglieri di prima classe pagati a via XX Settembre (Ministero dell'Agricoltura) hanno magari il loro ufficio a due porte di distanza da quella del segretario della DC. Nomi e cognomi, dati precisi, e perfino numeri telefonici comprovano un traffico del quale dovrebbe occuparsi non la cronaca politica, ma quella giudiziaria. Ma il traffico continua, con Rumor che marca col silenzio la sua volontà di «continuare» anche in questo, oltre che nell'invio illegale di milioni di lettere agli elettori con una affrancatura di tre lire anzichè di venticinque.

Restiamo per un momento nell'ambito del Ministero dell'Agricoltura. Rumor l'ha lasciato da tempo, nonostante continui a servirsi dei funzionari che figurano nel suo organico. E' cambiato il ministro e sono cambiati anche i sottosegretari: ora c'è anche il rappresentante del PSU, il sen. Schietroma. Un nome nuovo, ma un metodo vecchio: anche l'esponente socialista si fa propaganda, nel Lazio, usando la carta intestata e i francobolli dello Stato. Il sottosegretario agli Esteri Zagari, socialista, fa la stessa cosa: le sue lettere sono dirette di preferenza a chi ha fatto domanda di assunzione al Ministero.

I ministri del PSU non sono da meno. L'on. Mancini si è presentato in Calabria, all'inizio della campagna elettorale, con un opuscoletto — «Lettera agli elettori calabresi» — che è un documento non dell'esponente d'un partito popolare, ma di un potente capo clientela, che rende conto ai suoi non tanto delle scelte politiche che ha fatto in seno al governo (avrebbe potuto scrivere qualcosa di interessante sull'insabbiamento della legge urbanistica) quanto del proprio «autorevole interessamento» per accontentare questo con la strada o quest'altro con l'aeroporto. Il ministro delle Finanze Preti, tra un discorso e l'altro contro le agitazioni studentesche (nel corso di uno di essi ha pronunciato triviali offese a Ferruccio Parri), ha mobilitato la «Famiglia ferrarese», la quale ha impartito ai soci tutte le indicazioni per il voto di preferenza al capolista del PSU rassicurando tuttavia che essa non vuole in nessun modo, con questo, «fare una specie di rivoluzione culturale e insediare dei ferraresi ai posti di comando», ma solo ripagare — afferma — una persona che ha avuto sempre i concittadini così vicini al suo cuore. Tremelloni, invece, si è voluto presentare ai giovani in veste di sportivo, visto che le argomentazioni filo atlantiche che prediliga non hanno avuto grande effetto sulle nuove generazioni: ha visitato i giocatori dell'Inter nel centro di Appiano Gentile e poi, subito dopo, quelli del Milan a Milanello; tra pranzi e strette di mano, ha detto anche che ai suoi tempi (1915) egli era un discreto centravanti: poi si è recato ad una cerimonia ufficiale in una caserma.

Il sottosegretario ai Trasporti Lucchi (PSU) ha voluto dal canto suo qualcosa di simile a ciò che Rumor volle come ministro dell'Agricoltura: un capostazione di prima classe, Nello Fabbei, è stato «distaccato» alla segreteria del sottosegretario per svolgere più tranquillamente la campagna elettorale del PSU. Al Fabbei, capostazione a Velletri, è giunto improvvisamente dal ministero l'ordine di trasloco al compartimento ferroviario di Roma presso la segreteria di Lucchi, dove tuttavia nessuno l'ha visto. Egli è rimasto regolarmente a Velletri dove la sua unica occupazione è di svolgere la campagna elettorale per il PSU. Il periodo del «distacco» va dal 10 al 17 maggio.

La mobilitazione degli enti pubblici per la DC e il PSU non conosce limiti. A Roma il prof. L'Eltore ha riempito la platea a Rumor, per un convegno dc, spendendo fondi degli Ospedali Riuniti; un capodivisione dell'INCIS, a spese dell'Istituto, ha inviato lettere di propaganda per l'avv. Bruno Sargentini, direttore generale e candidato del PSU; il barone Cini di Portocannone, democristiano e presidente dell'ONMI di Roma (il posto che occupa era dell'ex sindaco Petrucci, ora a Regina Coeli), ha invitato a votare per Andreotti e Palmitessa qualche centinaio di persone che parteciparono a un pranzo di Natale e alla distribuzione della Befana (la lettera si conclude così: «arrivederci al prossimo Natale»; cioè: attenzione, perchè rischiate di restare senza pranzo, a Natale, se non votate dc).

Il ministro Colombo, oltre tutti gli apparati di cui dispone, ha messo al suo servizio, in Lucania, anche una organizzazione della CISL. Il consigliere nazionale della Confederazione, Rocco Brancati, ha inviato una circolare a tutti i postelegrafonici di Potenza e Matera per chiedere «di rendere operanti tutti i settori per una azione elettorale che indirizzi le preferenze all'on. Colombo»: e in un passo della lettera questo Brancati ha il coraggio di parlare di «autonomia sindacale»!

Dagli episodi che abbiamo riportato risulta dunque un quadro avvilente di malcostume, di esaltazione indiscriminata dei metodi di regime, perfino, di reati sul piano giudiziario. Anche in questo si esprime la «continuità» dc. E del resto l'ex ministro Trabucchi non è forse in lista a Verona? E il dott. Petrucci non è stato invitato a presentarsi candidato, nonostante sia in galera per rispondere di accuse gravissime? Ministri e notabili socialisti si sono però accodati, facendo a gara con la DC nell'uso dei mezzi pubblici per farsi propaganda sul terreno scivoloso della clientele. E' anche questo un serio motivo di riflessione per il 19 maggio.

Perchè voto contro la Democrazia cristiana

Perché un voto alla DC è un premio alla prepotenza. Perché voglio dire NO a chi ha detto NO ai pensionati, a chi ha rifiutato lo Statuto dei diritti dei lavoratori, a chi spende il denaro dello Stato e quindi di tutti i cittadini per la propaganda, per i viaggi elettorali dell'on. Moro, per le lettere dell'on. Rumor.

Voto contro la Democrazia cristiana perchè dice che bisogna continuare

E io voglio che le cose cambino, voglio che tutti i cittadini siano trattati da eguali, che siano riconosciuti i diritti dei lavoratori, che migliori la previdenza, che si rinnovi la scuola, che paghino le tasse anche i ricchi, che rispettino la legge anche i ministri. Voglio che l'Italia sia un paese pulito e amministrato onestamente.

Perchè non darò il mio voto al Partito socialista unificato

● Perchè è un voto inutile, serve solo a dire di sì alla prepotenza democristiana.

● I DEPUTATI E I SENATORI DEL PSU hanno detto SI a Moro e NO ai pensionati: se fossero stati dieci di più avrebbero detto la stessa cosa dieci volte di più.

● I DEPUTATI E I SENATORI DEL PSU hanno detto NO all'inchiesta sul colpo di Stato e sui giornali e i ministri democristiani, se avessero avuto più voce avrebbero detto la stessa cosa più forte.

● I DEPUTATI E I SENATORI DEL PSU non hanno voluto lo Statuto dei diritti dei lavoratori, non hanno chiesto che il governo condannasse i bombardamenti del Vietnam, hanno approvato sempre quello che la DC ha voluto; hanno fatto sempre quello che Moro ha comandato.

● NON DARO' IL MIO VOTO AL PSU, perchè Pietro Nenni ha detto che non farà mai una crisi per non disturbare la DC, che non voterà mai con i partiti operai per non separarsi da Moro. Perchè aveva già forza abbastanza per mettere i democristiani di fronte alle loro responsabilità e ha preferito aiutarli a restare al governo.

● Non darò il mio voto al PSU perchè sono i suoi dirigenti ad avvertire che sarà soltanto un surrogato del voto democristiano, un voto da portare allo ammasso di Moro, un supplemento per i voti che la DC sa di perdere.

● Avevano la forza per fare la crisi e costringere la DC a riflettere e a cedere, non l'hanno voluto.

● Non sprecherò il mio voto per chi ha già sprecato la sua forza. Non darò un voto inutile a chi non ha il coraggio di spenderlo bene, a chi lo svende a metà prezzo.

Voto per l'unità dei lavoratori, per dare forza a chi vuol cambiare le cose, per combattere e lavorare insieme con chi non si è stancato di combattere e lavorare.

«Voto per il Partito comunista italiano, voto per le sinistre unite».

Non mi fermerò a metà strada: per dire di no alla prepotenza democristiana non voterò per quelli che si sono rassegnati a subirla e aiutarla

Stati Uniti

Rockefeller e Nixon favoriti nei pronostici «Gallup»

PRINCETON (New Jersey), 13.
Secondo un sondaggio della opinione pubblica effettuato da Gallup la settimana scorsa, entrambi i candidati repubblicani, Richard Nixon e Nelson Rockefeller sono favoriti su tutti e tre i candidati democratici (Hubert Humphrey, Robert Kennedy ed Eugene McCarthy) nelle prospettive delle elezioni presidenziali di novembre. Inoltre, l'opinione pubblica favorisce Rockefeller su Nixon.

Formale richiesta di Ferruccio Parri alla presidenza dell'Ente

UNA TRASMISSIONE TELEVISIVA PER DISCUTERE SULLA RAI-TV

La richiesta è contenuta in una lettera del senatore nella sua qualità di presidente dell'ARTA Una manifestazione dinnanzi alla sede di Roma

Il senatore Ferruccio Parri, nella sua qualità di presidente della Associazione Radio-Tele-abbonati (Arta) ha inviato alla presidenza della Rai-Tv una breve lettera — che di seguito pubblichiamo integralmente — con la quale ripropone, con estrema semplicità ed evidenza la protesta che sempre più intensa si è levata in questi giorni (e ancora si leva) da ogni parte del paese.

Facendosi interprete delle migliaia di firme raccolte in queste settimane in calce a numerose petizioni; delle proteste collettive e individuali; dell'esigenza sempre più avvertita di arrivare ad una profonda riforma dell'ente televisivo, il senatore Parri ha infatti scritto, indirizzandosi al Presidente della Rai-Tv, ambasciatore Pietro Quaroni:

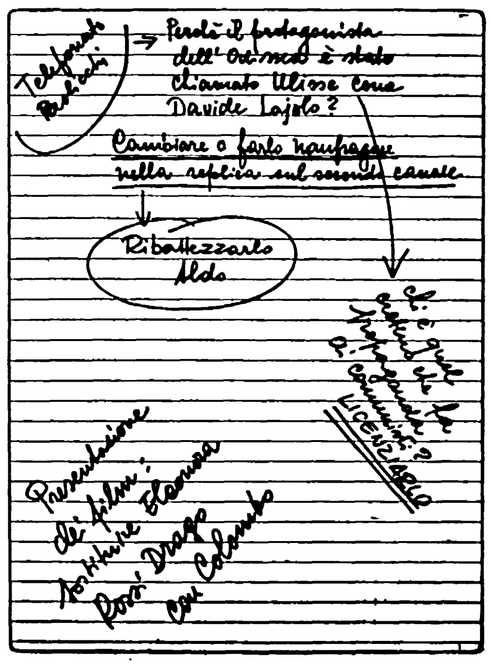
«Illustre presidente, l'Associazione radio teleabbonati, sollecitata da più parti e dai suoi associati, sensibile alla dimensione e all'intensità, mai raggiunta nel passato del dibattito nel paese e fra le forze politiche, sulla funzione di monopolio che la RAI esercita in Italia nel settore radiotelevisivo, riconoscendo che tale funzione si inquadra con il dettato della sentenza della Corte costituzionale del 1960, la quale stabilisce che la RAI è un servizio pubblico e che tale sentenza non ha trovato nè pratica applicazione da parte degli organi dirigenti della RAI nè debita illustrazione di fronte ai teleabbonati, rivolge richiesta di poter accedere ad una trasmissione radiotelevisiva nella quale sia dato ai suoi dirigenti di esporre le proposte, le idee della Associazione in merito alla gestione, ai programmi e alla riforma democratica dell'ente.

La nostra richiesta rientra nello spirito della sentenza della Corte costituzionale che prevede la possibilità degli utenti e delle associazioni di esprimersi attraverso i mezzi messi a disposizione da questo servizio. La nostra associazione esprime la convinzione che il momento esige di portare di fronte all'opinione pubblica le questioni concernenti la gestione e i programmi della RAI. Naturalmente la nostra richiesta non ha solamente un significato occasionale, è nostra convinta opinione che la RAI dovrebbe instaurare un rapporto diretto e sistematico con le organizzazioni operanti nel paese siano esse politiche, sindacali culturali, ricreative e sportive, offrendo loro la possibilità di una libera e autonoma espressione.

Restiamo in attesa di conoscere i tempi e i modi in cui sarà possibile dare applicazione a questa formale richiesta e inviamo cordiali saluti. Il Presidente: Sen FERRUCCIO PARRI»

La richiesta di questo dibattito pubblico e la necessità del rinnovamento ricordata da Parri sono avvertite — torniamo a ripeterlo — da tutti gli utenti. Anche ieri, ad esempio, la Rai-Tv è stata raggiunta da nuove pressioni popolari per la democratizzazione dell'informazione. Una folta delegazione di abitanti ed utenti romani della zona del Forlanini si è infatti recata in corteo fino a viale Mazzini, innalzando cartelli

L'agenda elettorale del perfetto dirigente TV



Appoggiano la marcia dei poveri

NEW YORK — La 7. strada è stata teatro ieri di una calorosa manifestazione degli abitanti di Harlem in favore della Marcia della povertà. Ai manifestanti ha parlato Ralph Abernathy

L'assassino di M. L. King *eliminato ad Acapulco?*

Un giornale messicano rivela che un cadavere con gli stessi dati è stato ritrovato su una spiaggia deserta — La città-fantasma dei poveri sorge davanti alla Casa Bianca

WASHINGTON, 13

Il Dipartimento della giustizia si è rifiutato oggi di commentare la notizia pubblicata dal giornale messicano *El Universal* secondo la quale il cadavere di un americano ritrovato su una spiaggia poco frequentata presso Acapulco potrebbe essere quello di James Earl Ray, presunto assassino di Martin Luther King.

Il cadavere è stato ritrovato in circostanze strane. Era sepolto nella sabbia, ma un cartello con una freccia e con la scritta «Per di qua» indicava il luogo. Accanto al corpo dell'uomo sconosciuto in quella località, sono state trovate delle bottiglie di *whisky* vuote, una delle quali con le impronte digitali del morto. Il guardiano di una villa vicina ha detto che poco meno di una settimana fa vide alcuni uomini scendere da un'automobile con la targa del Texas trascinando la vittima, che indossava una maglietta e pantaloni corti. L'uomo fu malmenato e quindi ucciso con una pallottola nella testa.

Il capo della polizia di Acapulco ha dichiarato che i dati del cadavere dello sconosciuto corrispondono almeno in parte a quelli di James Earl Ray, diramati dal FBI. Due agenti del FBI si sono recati sul posto.

Oggi, in un'intervista alla televisione, il ministro della giustizia, Ramsey Clark, ha dichiarato di non poter escludere che l'attentatore di King fosse «un assassino professionale, ingaggiato forse da agenti stranieri», ma ha aggiunto che «probabilmente egli ha agito da solo e finirà per essere ritrovato». Clark si è detto «molto ottimista» a questo proposito.

Clark ha d'altra parte ripetuto che «qualsiasi insubordinazione» da parte dei partecipanti alla marcia dei poveri verrà repressa con la forza dalla polizia, dalla guardia nazionale e dai reparti dell'esercito a tale scopo mobilitati.

Le avanguardie della «marcia» — circa mille persone — sono già arrivate nella capitale federale e hanno già cominciato a costruire sui prati davanti alla Casa Bianca il «villaggio della speranza»: una sorta di campionario delle baracche e delle abitazioni di fortuna in cui alloggiano i poveri delle diverse regioni d'America. La città avrà un municipio, una via principale e diversi centri comunitari. Vi saranno effettivamente alloggiate trentamila persone.

Il sindaco di Washington, William Washington, un negro, ha dichiarato che la mostra sarà consentita fino al 1° giugno. Successivamente, i partecipanti alla marcia saranno invitati a demolirla e a sgomberare il campo.

Il grosso delle manifestazioni avrà inizio dopo il 20 maggio.

Tra coloro che sono arrivati ieri figurano il reverendo Abernathy, successore di King, e Coretta King, vedova dell'ucciso. Interrogati circa la possibilità che la manifestazione dia luogo ad «atti di violenza», i due hanno dichiarato che tali intenzioni, pretestuosamente attribuite ai «poveri», sono smentite dal loro comportamento.

«Noi crediamo — ha dichiarato tuttavia la signora King — che anche affamare un bimbo è violenza, discriminare un lavoratore è violenza, costringere la gente ad abitare in un ghetto è violenza, ignorarne le esigenze sanitarie è violenza, punire una madre e i suoi figli è violenza, trascurare degli scolari è violenza, disprezzare la povertà è violenza. Ed anche il rifiuto di aiutare il prossimo è una torbida e sinistra forma di violenza».

Nei primi tre mesi del 1968

Cecoslovacchia: 9000 nuovi iscritti al PCC

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 13

Il ministro degli Esteri jugoslavo, Marko Nikezic, è giunto oggi pomeriggio per una visita di tre giorni. All'aeroporto di Ruzyne è stato accolto dal collega cecoslovacco Jiri Hajek e ha dichiarato di aver accettato con piacere l'invito di visitare la Cecoslovacchia.

«Vengo a Praga, che conosco molto bene — egli ha detto — con un particolare interesse per gli attuali sviluppi della situazione politica del paese, che in Jugoslavia è seguita con vivo interesse dall'opinione pubblica».

Durante la prima giornata del suo soggiorno praghese, Nikezic si è incontrato con il primo segretario del PCC, Alexander Dubcek, e con il primo ministro, Oldrich Cernik. Questo pomeriggio i due ministri degli esteri hanno iniziato i colloqui, ai quali prendono parte anche l'ambasciatore di Jugoslavia a Praga e quello cecoslovacco a Belgrado. Dei colloqui non sono stati resi noti i particolari. Mercoledì, prima di partire, Nikezic terrà una conferenza stampa. Per quanto riguarda i rapporti ceco-jugoslavi, va segnalato anche che oggi il ministro dell'educazione, Vladimir Kadlec, ha discusso con il collega belgradese Vukusin Micunovic dell'allargamento della collaborazione nel campo di loro competenza.

Le critiche mosse dal «Neues Deutschland», quotidiano della SED, ai due storici cecoslovacchi Antonin Snejdarek — direttore dell'Istituto internazionale di economia e politica estera, e Jindrich Filipec — sono state respinte oggi da Snejdarek in due interviste, all'agenzia CTK e al quotidiano «Mlada Fronta». La conferenza stampa alla televisione tedesco-occidentale — ha detto Snejdarek — ha riguardato lo sviluppo interno della Cecoslovacchia. I due cecoslovacchi partecipanti al colloquio hanno espresso l'opinione che la democrazia è parte integrante del socialismo e che proprio l'attuale sviluppo in Cecoslovacchia lo conferma. Snejdarek ha sottolineato che la democrazia non necessita obbligatoriamente di partiti di opposizione, ma di un sistema di critica costruttiva, che può venire garantita nello stesso partito comunista, come pure nel Fronte nazionale. La conferenza stampa televisiva — ha continuato Snejdarek — ha dimostrato inoltre che la democrazia socialista porta a un nuovo sviluppo del socialismo stesso, particolarmente nei paesi occidentali.

Snejdarek, pur non avendo ancora letto il testo integrale del giornale della RDT, ha affermato che si tratta di una falsificazione dei reali colloqui svoltisi, e in particolare del punto di vista espresso dai due storici cecoslovacchi.

Si aprirà domani nella basilica di Vele Hrad, vicino a Uherske Hradiste, nella Moravia del sud, una conferenza nazionale dei delegati della chiesa cattolica di tutto il paese. Scopo della conferenza è quello di creare una nuova organizzazione che rimpiazzi l'attuale movimento della chiesa cattolica per la pace. Il comitato promotore è presieduto dal vescovo di Praga, Frantisek Tomasek. Il programma è quello di riorganizzare la chiesa cattolica in Cecoslovacchia sulla base del Concilio Vaticano II e di elaborare un piano per il dialogo con i marxisti.

Oltre novemila persone sono entrate nel PCC nei primi tre mesi di quest'anno. Ne dà notizia la «Zivot Strany», il quindicinale del partito, rilevando che tra gennaio e marzo 9231 persone hanno chiesto e ottenuto di entrare nel PCC. La maggioranza dei nuovi membri è costituita da giovani; circa la metà sono di età inferiore ai venticinque anni, mentre l'ottantadue per cento non raggiungono i trentacinque anni. La rivista scrive anche che nello stesso periodo 2370 persone hanno abbandonato il partito o sono state espulse.

Dal «Rude Pravo» di questa mattina si apprende che centocinquanta giovani hanno chiesto la tessera del partito a Ceske Budejovice.

Il consiglio universitario dell'Unione della gioventù cecoslovacca ha invitato Rudi Dutschke — rimasto gravemente ferito a Berlino nel corso di un attentato neonazista — a venire a trascorrere il periodo di convalescenza in Cecoslovacchia. Ne dà notizia il «Mlada Fronta» di stamane.

Silvano Goruppi

Direttori
MAURIZIO FERRARA
ELIO QUERCIOLI
Direttore responsabile
Sergio Pardera

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via dei Taurini 19 - Telefoni centralino: 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 - ABBONAMENTI UNITA (versamento sul c/c postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi 75 - 20100 Milano) - Abbonamento sostenitore lire 30 000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 18 150, semestrale 9 450, trimestrale 4.900 - 6 numeri: annuo 15 600, semestrale 8 100 trimestrale 4.200 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica): annuo 13.100, semestrale 6.750, trimestrale 3.500 - Estero: 7 numeri, annuo 29 700, semestrale 15 200 - 6 numeri: annuo 25 700, semestrale 13 150 - RINASCITA: annuo 6 000, semestrale 3 100 Estero: annuo 10 000, sem 5 100. VIE NUOVE: annuo 7 000 sem 3.600 Estero: annuo 10 000, semestrale 5 100 - L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA: 7 numeri annuo 29 800; 6 numeri annuo 27 200 - RINASCITA + CRITICA MARXISTA: ann 9 000 PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 26, e sue succursali in Italia - Tel. 688 541 - 2 - 3 - 4 - 5 - Tariffe (millimetro colonna) Commerciale: Cinema L. 250; Domenicale L. 300 Pubblicità Redazionale o di Cronaca feriali L. 250; festivi L. 300 Necrologia - Partecipazioni L. 150 + 100; Domenicale L. 150 + 300; Finanziaria Banche L. 500; Legali L. 350

Stab. Tipografico GATE 00185 Roma - Via dei Taurini n. 19